

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 934)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori NEPI, VENTURI, BUTINI, COLELLA,
MASCARO, IANNI e BEORCHIA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 SETTEMBRE 1984

Istituzione della Facoltà di agraria presso l'Università degli studi di Ancona

ONOREVOLI SENATORI. — Nella VII legislatura venne presentato al Senato il 15 dicembre 1977 il disegno di legge n. 1047 a firma dei senatori Trifogli, Girotti, Accili, Cervone, Borghi, Schiano, Faedo, Innocenti, D'Amico e De Vito, relativo alla « Istituzione della facoltà di agraria presso l'Università degli studi di Ancona ». Successivamente nell'VIII legislatura fu presentato il disegno di legge n. 367, a firma dei senatori Nepi, De Carolis, Faedo, Schiano, Venturi, Buzzi e De Vito, relativo sempre a detta istituzione.

Ricorrendo ancora le condizioni e gli elementi su cui le citate proposte si fondavano, viene ora ripresentato l'unito disegno di legge, sollecitando un attento e positivo esame del Senato sulla base degli atti e dei dati che danno — ad avviso dei proponenti — validità ed urgenza al richiesto provvedimento di legge.

La richiesta dell'Università degli studi di Ancona congiunta a quella del consorzio universitario piceno di Ascoli Piceno per l'istituzione della facoltà di agraria ha come presupposto la condizione socio-economica delle Marche e delle regioni limitrofe, in

cui l'agricoltura e l'attività produttiva che essa sviluppa svolgono un ruolo primario in rapporto al reddito globale, all'occupazione, all'equilibrio del territorio e al sostegno diretto e indiretto alle attività extra agricole. Questo ruolo — sanzionato dal consiglio regionale delle Marche nell'ambito del piano regionale di sviluppo — è destinato a consolidarsi sia rispetto al considerevole incremento degli interventi in agricoltura posti in atto al livello regionale, sia per la omogeneità e le interrelazioni nel settore agricolo tra le regioni dell'Italia centrale (ed in particolare le Marche, l'Abruzzo, l'Umbria e il Lazio), sia infine per la notevole incidenza che la politica agricola comunitaria — articolata per specializzazioni culturali e per aree a specifica vocazione agricola — trova già nelle avanzate e mature agrocolture dell'Italia centrale.

A queste condizioni generali e alle potenzialità in esse manifestate ed in crescente applicazione non è in grado di dare un completo ed indispensabile supporto sul piano tecnico, della ricerca, della sperimentazione e dell'assistenza tecnica l'attuale stru-

tura degli istituti tecnico-agrari presenti nella regione e destinati alla formazione dei quadri tecnici intermedi. Le nuove dimensioni dei processi di produzione e delle stesse aziende agricole richiedono nuovi e più elevati livelli di preparazione dei tecnici, che solo nell'istruzione superiore possono trovare la loro sede più idonea.

Nell'area centrale ricordata (Marche, Abruzzo, Umbria, Lazio) le facoltà di scienze agrarie sono dislocate solo a Viterbo e a Perugia. Nel capoluogo umbro (il più vicino alle Marche) da tempo è stato raggiunto il numero massimo di iscrizioni e non è stato autorizzato dal competente Ministero il rad-doppio della facoltà.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa del consorzio universitario piceno di Ascoli Piceno (avviata ancor prima della emanazione del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766) di istituire la facoltà di scienze agrarie con sede in Ascoli Piceno. Questa iniziativa, a partire dall'anno accademico 1973-1974, è stata se-guita dalla richiesta avanzata in data 30 no-vembre 1974 dall'Università degli studi di Ancona per l'istituzione di una facoltà di agraria con i corsi di laurea in scienze agrarie e in scienze delle preparazioni ali-men-tari, da localizzare in Ascoli Piceno in sosti-tuzione della esistente libera facoltà di agraria.

Successivamente il consiglio regionale delle Marche, nella seduta del 13 febbraio 1975, con l'atto n. 83/75 adottava un organico provvedimento amministrativo in materia di programmazione universitaria nella regione ai sensi dell'articolo 10 del ricordato decre-to-legge 1° ottobre 1973, n. 580, richiedendo la « istituzione di una facoltà di agraria in Ascoli Piceno, con corsi di laurea in scienze agrarie e in scienze delle preparazioni ali-men-tari ». Con l'inizio della II legislatura regionale nella seduta dell'11 settembre 1975 il consiglio regionale ha confermato le indi-cazioni contenute nell'atto n. 83/75.

Va precisato che la libera facoltà di scienze agrarie di Ascoli Piceno, in piena e cre-scente attività nel numero degli iscritti e nello svolgimento del corso, è dotata di una struttura completa ed efficiente, dall'edifi-

cio che la ospita all'azienda agraria per la didattica e la sperimentazione, ai laboratori e attrezzature tecnico-scientifiche, alla bi-blioteca. Essa si avvale inoltre, per i fonda-mentalni settori della didattica e della speri-mentazione, delle moderne tecnologie adot-tate presso l'azienda agraria (ettari 75) dell'Istituto tecnico agrario di Ascoli Piceno, dell'azienda agraria (ettari 20) dell'Istituto sperimentale di agricoltura di Monsampolo del Tronto e dell'azienda agraria (ettari 500) della Fondazione de' Vecchis di Montefiore dell'Aso. All'attività didattica presiede un comitato tecnico-scientifico composto da il-lustri e qualificati docenti dell'Università degli studi di Perugia, che indirizza e coor-dina il personale docente di livello univer-sitario, affiancato da collaboratori scelti fra insegnanti di ruolo di istituti di istruzione secondaria superiore.

Onorevoli senatori, illustrando in sintesi la proposta di istituzione della facoltà di agraria presso l'Università degli studi di Ancona, da localizzare in Ascoli Piceno, abbia-mo tenuto conto della duplice esigenza di rispettare lo spirito del decreto-legge n. 580 del 1973, convertito nella legge n. 766 del 1973, relativo alla programmazione delle nuove istituzioni universitarie e alla stata-lizzazione dei corsi e università liberi, e allo stesso tempo di verificare la validità delle scelte prioritarie indicate dal consiglio re-gionale delle Marche sulla programmazione universitaria regionale alla luce degli obiet-tivi del piano regionale di sviluppo e del ruolo primario che in esso svolge l'agricol-tura marchigiana.

Giova altresì ricordare che in data 29 apri-le 1982 venne approvato all'unanimità in Au-la dal Senato un ordine del giorno con il quale si invitava il Governo ad inserire nel piano quadriennale di sviluppo delle università italiane le esigenze dell'Università di Ancona, « in relazione alle previsioni del piano biennale di sviluppo dell'Ateneo — appro-vato all'unanimità dal senato accademico — con particolare riferimento alla istituzione della facoltà di agraria », già esistente da diversi anni in Ascoli Piceno come sede di-staccata, « e di scienza del mare ».

Sottoponiamo pertanto fiduciosi alla vostra valutazione l'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

A decorrere dall'anno accademico 1985-1986 è istituita presso l'Università statale degli studi di Ancona la Facoltà di agraria con i seguenti corsi di laurea:

- a)* scienze agrarie;
- b)* scienze delle preparazioni alimentari.

La Facoltà di cui al precedente comma ha sede in Ascoli Piceno ed assorbe la di fatto esistente Facoltà di agraria di Ascoli Piceno.

Art. 2.

L'orientamento degli studi della Facoltà di cui al precedente articolo è regolato dal testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dal regolamento generale universitario, approvato con regio decreto 6 aprile 1924, n. 674, e successive modificazioni.

Art. 3.

Il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato ad emanare, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i provvedimenti necessari all'attuazione di quanto disposto nel precedente articolo 1.

Art. 4.

Alle spese per il funzionamento della Facoltà si provvede con i normali stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.